

10 giugno 1290. L'antica pergamena che porta questa data, con il sigillo del Vescovo di Spoleto Gerardus, viene portata processionalmente all'altare. E' il 10 giugno scorso. L'Arcivescovo la mostra a tutti e simbolicamente la riconsegna alla nostra Comunità.

“Ci chiedevate che vi fosse concessa una regola sicura perché vi possiate ben disporre a servire in pace Dio, con una vita ordinata. Lodando Iddio nostro Signore per il vostro proposito, invocato il nome di Cristo, con la nostra autorità episcopale, decidiamo di concedervi, in perpetuo la regola del beato Agostino, e vogliamo e vi prescriviamo che sia fedelmente osservata da voi e dalle altre sorelle che nei secoli si uniranno alla vostra comunità”. Questo il passaggio più importante dell'antico e prezioso documento episcopale. La sua lettura, e il rinnovo della Professione religiosa, è stato uno dei momenti più intensi della solenne celebrazione di apertura del 7° Centenario della morte di S. Chiara.

Il santuario ha visto riunita la Chiesa di Spoleto-Norcia con il suo Arcivescovo, i presbiteri, il vescovo di Orvieto -Todi mons. Giovanni Scanavino, le Monache dei Monasteri agostiniani di Cascia, di Lecceto che hanno guidato la liturgia, di Sigillo, di Foligno, Bevagna, L'Aquila e Pennabilli, i Padri Agostiniani, tra cui il Priore Generale dell'Ordine di S. Agostino Padre Robert Francis Prevost, il Provinciale d'Italia Padre Gianfranco Casagrande e Padre Pietro Bellini; altri religiosi e sacerdoti amici e i fedeli.

Tutti convocati per far festa intorno a S. Chiara ed attingere sapienza dal suo cuore che ancora ci parla.

Si avvia così un anno di grazia, “un tempo di conversione, – ha detto l'Arcivescovo concludendo la sua omelia – per tornare, nella logica del Cantico, a quel <sigillo sul tuo cuore> che fa riconoscere nella nostra esperienza religiosa la presenza di Dio”.